

# INDICE

- 7** Presentazione della serie «Insegnare agli studenti con DSA»  
(*Maria Enrica Bianchi e Adalgisa Colombo*)
- 9** Introduzione (*Annapaola Capuano e Antonella Olivieri*)
- 11** **PARTE 1 – COSA SAPERE: CORNICE TEORICO-METODOLOGICA**
- 13** **CAP. 1** L'insegnamento della storia: la disciplina e le competenze
- 19** **CAP. 2** L'apprendimento della storia e gli studenti con DSA
- 25** **CAP. 3** Per una didattica della storia inclusiva ed efficace
- 39** **PARTE 2 – COSA FARE: STRATEGIE ATTIVE**
- 41** Introduzione alle strategie
- 43** **1. ORIENTARSI NEL LIBRO DI TESTO ALL'INIZIO DELL'ANNO**
- 47** **2. ORIENTARSI NELLA PAGINA DEL LIBRO DI TESTO PRIMA DELLA LEZIONE**
- 53** **3. DAL TESTO AL RIASSUNTO**
- 65** **4. COSTRUIRE MAPPE CONCETTUALI**
- 77** **5. COSTRUIRE LA LINEA DEL TEMPO IN CLASSE**
- 85** **6. ALLA SCOPERTA DEL TERRITORIO**
- 95** **7. BIOGRAFIE E PROTAGONISTI**
- 105** **8. LA MAPPA-MODELLO E IL GLOSSARIO**
- 115** **9. LA TABELLA CRONOLOGICA**
- 123** **10. LA CARTA GEOSTORICA**
- 129** Bibliografia

# Presentazione della serie «Insegnare agli studenti con DSA»

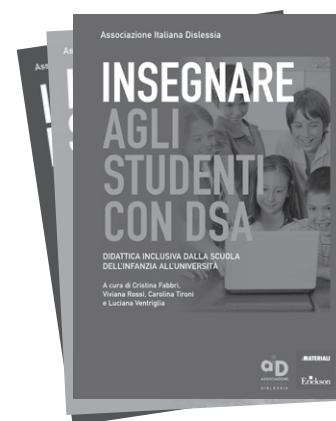
L'Associazione Italiana Dislessia – AID, con la collaborazione dei suoi formatori, ha ideato e redatto, unitamente alle Edizioni Erickson, una serie di volumi per la scuola e gli insegnanti, che viene inaugurata anche simbolicamente a 10 anni dall'uscita della Legge 170/10 e intende riassumere strategie e buone prassi che si sono rivelate efficaci per facilitare gli apprendimenti dei bambini e ragazzi con Disturbi Specifici dell'Apprendimento.

## Il volume-guida generale

La serie prevede un volume-guida generale, *Insegnare agli studenti con DSA*, per poi articolarsi in vari volumi per le differenti discipline e per i diversi gradi scolastici. Il volume-guida, realizzato da esperti e docenti formatori AID, approfondisce alcuni argomenti che ancora oggi — seppur a molti anni di distanza dall'introduzione della normativa specifica sui DSA — possono risultare, sulla base della nostra esperienza, poco chiari e/o non essere stati correttamente recepiti da tutte le scuole.

In particolare, si descrivono:

- i vari Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) e le eventuali comorbilità;
- l'identificazione degli indicatori di rischio di DSA dalla scuola dell'infanzia all'università;
- il ruolo dei vari attori nel percorso dalla diagnosi al PDP;
- gli strumenti compensativi e le misure dispensative per apprendere con successo;
- i vari aspetti e significati della valutazione.



## I volumi disciplinari

Se il volume-guida costituisce una sintesi essenziale di tutto ciò che deve essere conosciuto rispetto alla didattica in presenza di studenti con DSA — e in tal senso costituisce prerequisito fondamentale di tutta la serie editoriale — con i

volumi operativi si cerca di entrare nel concreto della didattica disciplinare: una didattica accessibile, flessibile, laboratoriale, differenziata, che risulta efficace non solo per gli studenti con DSA, ma anche per tutti gli altri, in un'ottica inclusiva, per rendere la scuola accessibile a tutti.

L'obiettivo è infatti quello di presentare ai lettori proposte didattiche che siano, da un lato, particolarmente significative per il percorso disciplinare specifico e, dall'altro, facilitino realmente gli apprendimenti e rendano quindi lo studio motivante e piacevole.

All'interno delle tematiche disciplinari si è cercato, sulla base delle caratteristiche tipiche di funzionamento degli studenti con DSA, di identificare le criticità che si configurano come nodi cruciali e di renderle accessibili attraverso strategie adeguate, affinché questi contenuti possano essere consolidati e permettano agli studenti di procedere verso apprendimenti sempre più complessi.

Ogni volume è composto da due parti: una teorico-metodologica e una operativa.

#### **PARTE 1 – Cosa sapere: Cornice teorico-metodologica**

- Riferimenti teorici sulle caratteristiche della disciplina (nuclei fondanti sulla base delle indicazioni normative).
- Competenze che sono richieste allo studente per accedere agli elementi essenziali della disciplina.
- Difficoltà che si possono incontrare e che possono in modo particolare incontrare gli studenti con DSA.
- Modalità di strutturazione di un percorso operativo che tenga in considerazione i tre principi base dell'UDL in termini di accessibilità (esplicitare la pluralità di forme di rappresentazione offerte agli studenti; la pluralità di forme di verifica; la pluralità di forme di coinvolgimento).
- Indicazione degli strumenti, dei materiali, delle scelte metodologiche da utilizzare durante la lezione per renderla efficace.

#### **PARTE 2 – Cosa fare: Strategie attive**

I principi metodologici per un percorso didattico inclusivo prendono forma in una serie di strategie e proposte concrete, esemplificate in riferimento a contenuti disciplinari e del livello scolastico del volume.

In particolare vi si troverà descritto:

1. In cosa consiste la strategia, come e perché può essere utile per gli studenti con DSA.
2. Come utilizzarla in classe in prospettiva inclusiva secondo i principi dell'UDL.
3. Strategia step by step: come insegnare agli studenti a utilizzare la strategia in classe e nello studio per rendere efficaci i propri apprendimenti.
4. Materiali didattici a supporto dell'apprendimento da fotocopiare per gli studenti.

Nella speranza che questi volumi a cura di AID possano esservi utili nel rispondere alle esigenze di una didattica personalizzata e inclusiva e alla necessità di rendere i ragazzi protagonisti del proprio percorso, vi ringraziamo fin da ora per la vostra attenzione.

*Maria Enrica Bianchi e Adalgisa Colombo*  
Consiglieri Scuola del Direttivo Nazionale AID

# Introduzione

La storia è una disciplina di studio amata da alcuni, odiata da altri. Molti percepiscono la storia come una narrazione di fatti lontani e sfocati e sentono soprattutto la difficoltà di un linguaggio astratto e poco comprensibile.

I manuali presentano in effetti molte difficoltà, in parte legate alla specificità della disciplina, ma anche derivanti dal modo di esporre e argomentare sia del singolo storico sia dell'autore del manuale. Alcune difficoltà sono comuni a tutti gli studenti, altre sono specificamente legate alla dislessia. Il testo che qui si propone può fornire indicazioni per capire le difficoltà generali degli allievi e in particolare quelle degli allievi con DSA.

La normativa in vigore (Legge 170/10 e Linee guida del 2012) indica personalizzazione e individualizzazione come criteri del lavoro didattico idoneo a garantire il successo formativo degli allievi con DSA e BES. In quest'ottica le strategie che proponiamo sono coerenti con i tre principi fondamentali dell'Universal Design for Learning (UDL) che promuovono un insegnamento flessibile, accessibile a tutti gli studenti, sia normodotati sia con varie difficoltà di apprendimento. L'UDL raccomanda ai docenti di proporre alle classi e al singolo studente:

- molteplici forme di coinvolgimento (principio I)
- molteplici mezzi di rappresentazione (principio II)
- molteplici mezzi di espressione (principio III).

Sono poi suggerite riflessioni e strategie per riorganizzare la didattica in una prospettiva inclusiva. Le riassumiamo qui di seguito.

1. Orientarsi nel libro di testo all'inizio dell'anno
2. Orientarsi nella pagina del libro di testo prima della lezione
3. Dal testo al riassunto
4. Costruire mappe concettuali
5. Costruire la linea del tempo in classe
6. Alla scoperta del territorio
7. Biografie e protagonisti
8. La mappa-modello e il glossario
9. La tabella cronologica
10. La carta geostorica

Le strategie rientrano in tre tipologie:

1. L'integrazione fra lezione a classe intera e i lavori in piccolo gruppo o in coppia è una delle strategie più utili per garantire il rispetto dei tempi di apprendimento

- di ciascuno pur consentendo di raggiungere gli obiettivi comuni e conseguire le competenze programmate. Si tratta di strategie che favoriscono la cooperazione fra allievi e insieme l'acquisizione progressiva di un metodo di studio autonomo (principi I e III + strategie 1, 2, 4, 6-10);
2. una seconda metodologia efficace per l'inclusione è l'utilizzo del PC e degli altri device con la classe intera e nel lavoro individuale o di gruppo. L'uso del PC è abituale per gli studenti con DSA e li mette in condizione di parità con i compagni. Il PC permette di redigere relazioni scritte e di realizzare presentazioni in PowerPoint o programmi analoghi, personali o di gruppo, integrando testo, foto, riproduzioni di documenti e opere artistiche (principio III + strategie 4 e 6);
  3. l'integrazione fra studio sul manuale e studio sul campo con la visita a edifici e luoghi storici e artistici presenti sul territorio è un'ulteriore strategia inclusiva che non solo facilita la partecipazione degli studenti, ma permette percorsi interdisciplinari (storia-geografia, storia e arte, storia e musica) (principio II e III + strategia 6).

Le prime sette strategie proposte sono di carattere metodologico, le ultime tre sono legate a temi propriamente storici, presenti in tutti i manuali.

La chiusura delle scuole cui abbiamo assistito per l'emergenza pandemia ha reso necessarie esperienze di Didattica a Distanza (DaD), ma costituisce anche una sfida per una riorganizzazione duratura della didattica, in quanto misure restrittive della presenza in classe potrebbero riproporsi ancora in futuro.

Lavoro di coppia o di gruppo e uso del PC possono essere utili in caso si debba evitare la presenza in aula di tutti gli studenti perché suggeriscono modalità di lavoro compatibili sia con l'attività in presenza, sia con un'attività decentrata, a casa. Il docente può organizzare una breve lezione introduttiva in DaD, formare gruppi e assegnare lavori anche con il suggerimento di risorse online o televisive dando una scadenza per relazionare alla classe. Accoglierà in aula uno o due membri per ogni gruppo mentre il resto della classe segue e partecipa da casa. La presenza degli studenti si alternerà con il succedersi dei lavori programmati. Saranno necessarie, per i docenti, competenze organizzative, una buona conoscenza delle relazioni tra i loro studenti, la conoscenza di un'ampia gamma di risorse digitali e televisive, la selezione di temi coinvolgenti e, nello stesso tempo, essenziali al raggiungimento degli obiettivi formativi e delle competenze storiche.

*Annapaola Capuano e Antonella Olivieri*

## L'apprendimento della storia e gli studenti con DSA

I disturbi specifici dell'apprendimento comportano spesso difficoltà nello studio della storia, ma è anche vero che le modalità con cui i temi storici sono presentati nei manuali risultano difficili per gli studenti e non solo per quelli con DSA.

### Le principali difficoltà degli studenti

#### *Le date e i sistemi di denominazione dei secoli*

Una difficoltà specifica della storia deriva dal modo in cui ci si riferisce alle date e ai secoli:

- le date dei fatti storici «avanti Cristo» corrispondono a numeri negativi e la data più recente è espressa con un numero più piccolo di quella più antica. Questo può creare difficoltà perché contrasta con il «buon senso comune»: Giulio Cesare, ad esempio, nasce nel 101 a.C. e muore nel 44 a.C.;
- le date sono pur sempre numeri indicanti grandezze e gli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento, in particolare con discalculia, possono far fatica a padroneggiare e a mettere in sequenza le date;
- i secoli sono indicati in modi diversi: a volte con il nome del secolo senza il «mille», ad esempio, il Cinquecento, oppure con l'aggettivo ordinale, ad esempio, il Ventesimo secolo. Si usa anche scrivere il secolo in cifre arabe preceduto da un apostrofo: '700, '900. Il modo più frequente di indicare i secoli è però il ricorso ai numeri romani: ad esempio, XVIII secolo. Questo sistema richiede allo studente la conoscenza del codice specifico.

I diversi modi di indicare i secoli creano spesso disorientamento in tutti gli studenti, ma la difficoltà può essere seria e persistente negli studenti con DSA perché per loro può essere difficile memorizzare sequenze ordinate di termini.

Se per tutti gli studenti può essere necessario un notevole lavoro di spiegazione-comprensione-addestramento affinché padroneggino con sicurezza i diversi sistemi di datazione e denominazione, per gli studenti con DSA è importante costruire strumenti compensativi: ad esempio, una o più tavole di corrispondenza tra i diversi codici e termini con cui si denominano i secoli come quella presentata a pagina 20. Lo studente può averne diverse da tenere sia a casa sia nel quaderno di storia.

## Tavola di corrispondenza per i secoli dopo l'anno 1000

XI sec.	XII sec.	XIII sec.	XIV sec.	XV sec.	XVI sec.	XVII sec.	XVIII sec.	XIX sec.	XX sec.
Dal 1001 al 1100	Dal 1101 al 1200	Dal 1201 al 1300	Dal 1301 al 1400	Dal 1401 al 1500	Dal 1501 al 1600	Dal 1601 al 1700	Dal 1701 al 1800	Dal 1801 al 1900	Dal 1901 al 2000
-	-	Duecento	Trecento	Quattrocento	Cinquecento	Seicento	Settecento	Ottocento	Novecento
-	-	'200	'300	'400	'500	'600	'700	'800	'900

## Esempio di linea del tempo



© 2020, Associazione Italiana Dislessia, *Insegnare storia agli studenti con DSA*, Trento, Erickson

► Si veda la strategia 5  
«Costruire la linea del  
tempo in classe»

Allo stesso modo le linee del tempo come quella accanto hanno un potenziale formativo importante per portare gli studenti a capire e padroneggiare la successione dei fatti storici, la loro durata, i rapporti di contemporaneità.

### *Il linguaggio storiografico*

Si pensa che la storia, in quanto raccontata con linguaggio espositivo e narrativo, sia più accessibile di un testo scientifico; in effetti gli storici, soprattutto anglosassoni, danno molta importanza alla «narrazione storica», ma la facilità di comunicazione è in parte apparente. In un testo storiografico ci sono molti elementi di ambiguità proprio dal punto di vista lessicale:

- ci sono termini percepiti come comuni che in realtà indicano un ente o una istituzione e quindi assumono di fatto la funzione di un termine tecnico: ad esempio, la parola *Stato* in un testo storiografico non è sinonimo di Paese o nazione, come nel linguaggio comune, ma indica spesso le istituzioni di quel Paese, che, inoltre, cambiano forma e significato a seconda dell'epoca;
- ci sono termini apparentemente generici, ma che in un testo storiografico vanno contestualizzati nell'epoca di cui si tratta e assumono valenza diversa a seconda del momento storico: ad esempio, la parola *popolo* ha un significato diverso in epoca comunale, nel periodo dell'Assolutismo o durante il Risorgimento;
- altri termini vengono usati con significati diversi a seconda dei processi a cui si riferiscono: diverso è il significato della parola *rivoluzione* nell'espressione *rivoluzione industriale* e il significato che lo stesso termine assume nell'espressione «*rivoluzione russa*»;
- ci sono termini storiografici sintetici, come Rinascimento, Risorgimento, Assolutismo, Illuminismo, ecc. che indicano sia un insieme di fatti e/o processi storici, sia l'interpretazione di questi fatti e/o processi da parte dei protagonisti o degli storici in un'epoca successiva. Se questi termini non vengono collegati a opportune descrizioni, narrazioni, spiegazioni, possono risultare solo «etichette» vuote;
- lo stesso si può dire di termini come *cultura* e *civiltà*, parole che, nella mente degli studenti, hanno spesso un contenuto vago, privo di reale significato.

► Si veda la strategia 8  
«La mappa-modello  
e il glossario»

Gli studenti con dislessia presentano spesso una persistente difficoltà di denominazione rapida, faticano cioè a recuperare i termini idonei in modo tempestivo. Ne comprendono il significato, ma non li richiamano con facilità. Questo rende poco efficaci le loro prestazioni orali perché, invece di usare il termine appropriato, usano parole generiche, sinonimi non pertinenti, circonlocuzioni, dando l'impressione di aver studiato poco e in modo superficiale.

### *Uno stile complesso e ricco di figure retoriche*

Altre difficoltà linguistiche derivano dallo stile espositivo degli autori dei testi storiografici o dei manuali: un linguaggio complesso, con molte subordinate, frasi parentetiche, digressioni, l'uso frequente di termini incapsulatori che riassumono tutta una serie di dati prima esposti in modo analitico (ad esempio, «tutto ciò...»), metafore allusive (ad esempio, «dopo mesi di Terrore i francesi erano stanchi di quel bagno di sangue»), frequenti nominalizzazioni, cioè di termini che riassumono un'intera frase, ma sono meno chiari per gli studenti (ad esempio, «La circumnavigazione portoghese dell'Africa» invece di «i Portoghesi circumnavigarono l'Africa»), personificazioni («l'Italia dichiarò guerra alla Francia», senza spiegare



chi dell'Italia ha dichiarato guerra alla Francia: il governo, il parlamento, il popolo, l'esercito?). Sono scelte stilistiche dell'autore per rendere più snello o vivace il discorso, ma non sempre sono di facile comprensione per tutti gli alunni. La lingua d'origine degli studenti stranieri potrebbe non avere metafore e personificazioni analoghe. Gli studenti con un DSA che comprenda difficoltà di accesso lessicale possono trovare in uno stile complesso e ricco di figure retoriche un ostacolo alla comprensione e alla memorizzazione.

### Trarre inferenze

Per brevità o per la struttura stessa del manuale spesso lo studente ha bisogno di operare inferenze a conoscenze generali, a informazioni presentate in paragrafi vicini o in capitoli lontani. Non sempre le inferenze sono alla portata degli allievi con DSA, soprattutto se hanno difficoltà di memoria di lavoro.

Altre difficoltà possono nascere quando nel testo storiografico sono utilizzati termini appartenenti ad altri linguaggi tecnici (*demografia, sociologia, economia*, ecc.) senza adeguata spiegazione: ad esempio, *bilancia dei pagamenti, saldo demografico, tasso di disoccupazione*. Le difficoltà aumentano, in presenza di discalculia, quando il testo riporta informazioni numeriche, sia in cifre assolute o percentuali, sia con nomi e aggettivi numerali (*il doppio, un terzo, dieci volte tanto...*). Anche processare correttamente numeri cardinali e ordinali può rallentare la comprensione del testo per gli studenti con discalculia.

Per le informazioni numeriche bisogna accertarsi che, nel manuale, il testo discorsivo sia accompagnato da grafici: diagrammi, istogrammi, grafici a torta, che diano un'immagine immediata e intuitiva delle informazioni. Sarà cura del docente aiutare gli studenti a capire il codice con cui i grafici sono realizzati.

Molte reti televisive propongono documentari, che sembrano un valido sussidio da affiancare al manuale, ma il loro utilizzo non è facile, perché nel documentario si mescolano più funzioni testuali e più codici (fotografie o filmati da sopralluoghi, commenti del conduttore, interviste a storici e testimoni, citazioni di documenti, ecc.) tali da rallentare la comprensione del testo per gli studenti con DSA. Si stanno affermando da qualche anno anche lezioni tenute da storici, docenti e ricercatori, che vengono messe a disposizione di docenti e studenti su piattaforme e siti internet, tra cui YouTube: si presentano come sintesi di argomenti complessi, quasi «pillole» di storia. Possono essere utili, ma il docente dovrebbe prenderne visione prima di presentarle e, se gli studenti vi accedono di propria iniziativa, proporre dei momenti di condivisione, per commentare insieme in classe la pertinenza e l'attendibilità di quanto visto.

► Si veda la strategia 6  
«Alla scoperta del  
territorio»

I musei e, in genere, il territorio, con monumenti, palazzi, castelli, rocche e chiese, e la stessa struttura urbana di molti centri abitati costituiscono una fonte preziosa per lo studio, particolarmente inclusiva e adatta allo sviluppo dell'educazione al patrimonio. È soprattutto in questi ambiti che si potrà andare oltre il consolidamento di abilità e conoscenze per sviluppare vere e proprie competenze.

### La lettura delle mappe

► Si veda la strategia 8  
«La mappa-modello  
e il glossario»

Infine, se consideriamo valida l'attività interdisciplinare tra storia e geografia, dobbiamo mettere a fuoco anche le difficoltà connesse alla cartografia: in particolare la non facile comprensione, per tutti, dei rapporti di scala e del linguaggio cartografico (colori, simboli...) e, soprattutto per gli studenti con DSA, l'utilizzo

dei diversi caratteri (corsivo, grassetto, maiuscoletto, maiuscolo) e la disposizione dei nomi geografici sulla carta (verticale, orizzontale, diagonale, curva).

### Cosa è importante osservare

Individuare i bisogni specifici degli studenti con DSA è importante per stendere un Piano Didattico Personalizzato (PDP) adeguato e anche per impostare l'azione didattica più inclusiva in classe, come sarà spiegato dettagliatamente nel prossimo capitolo.

Nelle prime settimane di scuola sono abitualmente programmati dei test d'ingresso per rilevare conoscenze e abilità di base degli studenti. Tali test sono certamente efficaci per quegli apprendimenti codificati come l'aritmetica e la grammatica. In storia e geografia si possono predisporre test d'ingresso per la cronologia e la cartografia, che dovranno comunque essere riprese nelle settimane successive con attività didattiche mirate per consolidare le conoscenze e abilità di base.

I test d'ingresso hanno invece solo parziale efficacia per la storia in generale, che propone conoscenze diverse, in funzione dei differenti temi delle Unità d'Apprendimento (UdA), senza contare che le attività e le conoscenze proposte nella scuola primaria possono non essere le stesse per ogni classe e aver permesso agli studenti di maturare competenze storiche e linguistiche differenti.

È più utile rilevare sistematicamente le difficoltà che si presentano via via durante l'attività didattica in classe, adottare le strategie inclusive opportune e proporre organizzatori anticipati, schemi e tabelle riassuntivi, glossari e ogni altro strumento che serva a consolidare negli studenti le conoscenze e le abilità e a sviluppare le competenze. Vediamo qui di seguito i principali item da inserire in una scheda di osservazione:

Lo studente è in grado di...

1. riordinare date e secoli;
2. usare la denominazione dei secoli con numeri romani;
3. riconoscere le diverse temporalità dei fatti storici:
  - eventi puntuali
  - strutture di lunga durata
  - processi di media durata
  - congiunture di breve durata;
4. distinguere i diversi piani dell'analisi di un fatto storico: politico, economico, sociale, culturale, militare, ecc.;
5. individuare ricorrenze, somiglianze, diversità tra fatti storici e/o protagonisti;
6. riconoscere le interazioni tra i soggetti individuali e collettivi;
7. riconoscere relazioni e nessi fra i fatti storici e fra i fattori concorrenti;
8. riconoscere nel territorio le testimonianze delle epoche passate;
9. ricavare informazioni da una fonte:
  - scritta
  - orale
  - visiva
  - materiale
  - cartografica;
10. riordinare in un'esposizione-narrazione i fatti e/o l'esperienza fatta:

- con linguaggio storico adeguato
- secondo il tradizionale criterio delle 5W (What, Che cosa; Who, Chi; Where, Dove; When, Quando; Why, Perché).

A questi item specificamente disciplinari è bene aggiungere quelli più generali di comprensione del testo, che saranno trasversali e comuni anche alle altre discipline che fanno uso di manuali con testi espositivi perché le difficoltà derivanti dallo stile dell'autore precedentemente accennate (complessità del linguaggio, uso di figure retoriche, inferenze, ecc.) sono comuni ai libri di testo di molte discipline.

Le diverse abilità da osservare potranno essere riportate in una griglia che segnali il livello di padronanza (adeguata, incerta, assente...) secondo le declinazioni decise in collegio docenti e condivise con le altre discipline.



### Facciamo il punto

- Gli studenti con DSA possono avere difficoltà a memorizzare sequenze ordinate di termini, il che rende loro difficoltoso lo studio della storia.
- Per gli allievi con DSA è importante costruire strumenti compensativi affinché padroneggino con sicurezza i diversi sistemi di datazione e denominazione.
- Gli studenti con un DSA che comprenda difficoltà di accesso lessicale possono trovare in uno stile complesso e ricco di figure retoriche, tipico dei manuali di studio, un ostacolo alla comprensione e alla memorizzazione.
- Durante lo studio del manuale spesso lo studente ha bisogno di operare inferenze a conoscenze generali, a informazioni presentate in paragrafi vicini o in capitoli lontani. Non sempre le inferenze sono alla portata degli allievi con DSA, soprattutto se hanno difficoltà di memoria di lavoro.
- Gli studenti con discalculia faticano a processare correttamente numeri cardinali e ordinali, causando un possibile rallentamento nella comprensione del testo. Per le informazioni numeriche bisogna accertarsi che, nel manuale, il testo discorsivo sia accompagnato da grafici che diano un'immagine immediata e intuitiva delle informazioni.
- L'osservazione sistematica e l'individuazione dei bisogni specifici degli studenti con DSA è importante per stendere un Piano Didattico Personalizzato (PDP) adeguato.
- Per gli studenti con DSA carte geografiche con numerosi caratteri diversi e differenti disposizioni dei nomi geografici possono risultare di difficile lettura.

PARTE 2  
**COSA FARE**  
STRATEGIE ATTIVE



## ***LEGENDA ICONE***



***Contenuti per il docente***



***Materiali per lo studente***

# Introduzione alle strategie

Le strategie che troverete in questa parte operativa di *Insegnare storia agli studenti con DSA* spaziano dallo strumento utilizzato quotidianamente dagli studenti a casa o in classe (il libro di testo) al mondo che li circonda (con la proposta di ritrovare sul territorio testimonianze del passato insegnato in aula) fino all'utilizzo creativo di una particolare forma letteraria: la biografia.

In particolare, le prime cinque strategie sono utili all'acquisizione di un metodo di studio efficace: possono essere proposte in classe e sperimentate con il compagno di banco, nel corso di una lezione dialogata, e via via riprese nelle lezioni successive fino a quando diventeranno l'approccio abituale al manuale da parte degli studenti.

Lo studio del territorio, lo studio di biografie, l'utilizzo di mappe-modello, glossari, tabelle cronologiche e carte geostoriche completano le proposte offerte da questo volume. Gli strumenti delle ultime tre strategie sono in particolare adattabili anche ad altri contenuti oltre a quelli suggeriti come esercitazioni. Alcune di queste strategie (come la 6 e la 7) sono particolarmente adatte a un utilizzo tramite PC o altri device per realizzare diversi prodotti-compiti di realtà, come presentazioni in PowerPoint, mostre o giornalini di classe. La tabella che segue, oltre a riassumerle tutte, ha lo scopo di chiarire quali possono essere utilizzate insieme.

STRATEGIA	1.	2.	3.	4.	5.	6.	7.	8.	9.	10.
1. Orientarsi nel libro di testo all'inizio dell'anno		✓	✓	✓	✓		✓	✓	✓	✓
2. Orientarsi nella pagina del libro di testo prima della lezione	✓		✓	✓	✓			✓	✓	✓
3. Dal testo al riassunto	✓	✓								
4. Costruire mappe concettuali	✓	✓								
5. Costruire la linea del tempo in classe	✓	✓					✓	✓	✓	✓
6. Alla scoperta del territorio							✓		✓	
7. Biografie e protagonisti	✓				✓	✓			✓	✓
8. La mappa-modello e il glossario	✓	✓			✓				✓	
9. La tabella cronologica	✓	✓			✓	✓	✓	✓		
10. La carta geostorica	✓	✓			✓		✓			

La stragrande maggioranza delle strategie si rifà inoltre ai tre principi dell'Universal Design for Learning spiegati nella parte teorica (si veda tabella sotto).

STRATEGIA/PRINCIPIO	Molteplici forme di coinvolgimento (principio I)	Molteplici mezzi di rappresentazione (principio II)	Molteplici mezzi di espressione (principio III)
1. Orientarsi nel libro di testo all'inizio dell'anno	✓	✓	✓
2. Orientarsi nella pagina del libro di testo prima della lezione	✓	✓	✓
3. Dal testo al riassunto		✓	✓
4. Costruire mappe concettuali	✓	✓	✓
5. Costruire la linea del tempo in classe		✓	✓
6. Alla scoperta del territorio	✓	✓	✓
7. Biografie e protagonisti	✓	✓	✓
8. La mappa-modello e il glossario	✓		✓
9. La tabella cronologica	✓	✓	✓
10. La carta geostorica	✓	✓	✓

Tutte le strategie spiegate in questo volume si propongono di aiutare lo studente con DSA ad affrontare le seguenti difficoltà.

STRATEGIA/DIFFICOLTÀ	Le date e i sistemi di denominazione dei secoli	Il linguaggio storiografico	Uno stile complesso e ricco di figure retoriche	Trarre inferenze	La lettura delle mappe
1. Orientarsi nel libro di testo all'inizio dell'anno	✓	✓	✓	✓	
2. Orientarsi nella pagina del libro di testo prima della lezione	✓	✓	✓	✓	
3. Dal testo al riassunto	✓	✓	✓		
4. Costruire mappe concettuali	✓	✓	✓		
5. Costruire la linea del tempo in classe	✓	✓	✓		
6. Alla scoperta del territorio	✓				
7. Biografie e protagonisti			✓		
8. La mappa-modello e il glossario	✓	✓		✓	✓
9. La tabella cronologica	✓	✓			✓
10. La carta geostorica	✓	✓			✓



1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

## Orientarsi nel libro di testo all'inizio dell'anno

La strategia proposta ha come obiettivi l'autonomia nell'uso del libro di testo e il suo utilizzo efficace. L'attività è da svolgere all'inizio del primo anno perché è propedeutica alla costruzione di un buon metodo di studio. Si articola in due fasi: la prima, iniziale e unica, la seconda, replicabile e ricorrente.

La conoscenza del manuale, della sua organizzazione e suddivisione è importante per acquisire autonomia e capacità di orientamento nel testo.

Le operazioni da proporre agli studenti sono:

- individuare dove si trova l'indice (all'inizio o alla fine del volume);
- individuare colori e carattere che contraddistinguono sezioni, capitoli e paragrafi;
- individuare rubriche ricorrenti: certificazione competenze, laboratori e dossier di fonti letterarie e visive (quadri, stampe, vignette, fotografie, film, ecc.), con relativi colori, icone, simboli;
- individuare eventuali altri apparati (indice dei nomi, dei luoghi, ecc.).

L'attività può essere svolta a classe intera o in coppie con riepilogo e confronto finale in plenaria.

Sfogliando il manuale si possono poi riconoscere le linee del tempo che, in apertura o in chiusura, accompagnano capitoli o sezioni. Si potranno, nel corso dell'anno, usare come elemento di confronto e integrazione della linea del tempo prodotta dalla classe.

Analogo riconoscimento va fatto per i box di approfondimento con bordi e sfondi colorati presenti nei capitoli. È bene che gli studenti imparino a riconoscerli, perché di solito sono riproposti in quasi tutti i capitoli o le sezioni, anche se, in un'ottica di riduzione del carico cognitivo, non tutti e non sempre saranno assegnati per lo studio a uno studente con DSA.

Possibile sviluppo: si può proporre lo svolgimento della stessa attività in piccoli gruppi sugli altri manuali in accordo con i colleghi.





1



# Orientarsi nel libro di testo all'inizio dell'anno

## Strategia 1



### Obiettivo

Imparare a utilizzare il libro di testo in modo autonomo ed efficace



### Metodologia

Individua e studia bene l'indice; quali colori e caratteri contraddistinguono unità, sezioni, capitoli e paragrafi? Fai caso alle rubriche ricorrenti (certificazione competenze, laboratori e dossier di fonti letterarie e visive, come quadri, stampe, vignette, fotografie, film, ecc., con relativi colori, icone, simboli); annota eventuali altri elementi utili (indice dei nomi, dei luoghi, ecc.)



### Attività

Osserva l'indice e leggi le descrizioni delle sue parti per capire com'è organizzato il libro di testo (moduli, unità, capitoli) poi esegui l'esercizio per memorizzare meglio la sua struttura



### Ulteriori sviluppi

Puoi applicare la stessa strategia ai libri di testo di altre materie



# Il libro di testo a colpo d'occhio

Osserviamo insieme l'indice di un libro di storia, le pagine dov'è riportato l'elenco dei contenuti. Nel tuo manuale alcune parti potrebbero chiamarsi con un nome diverso ma rispondono agli stessi criteri che vedremo qui di seguito.

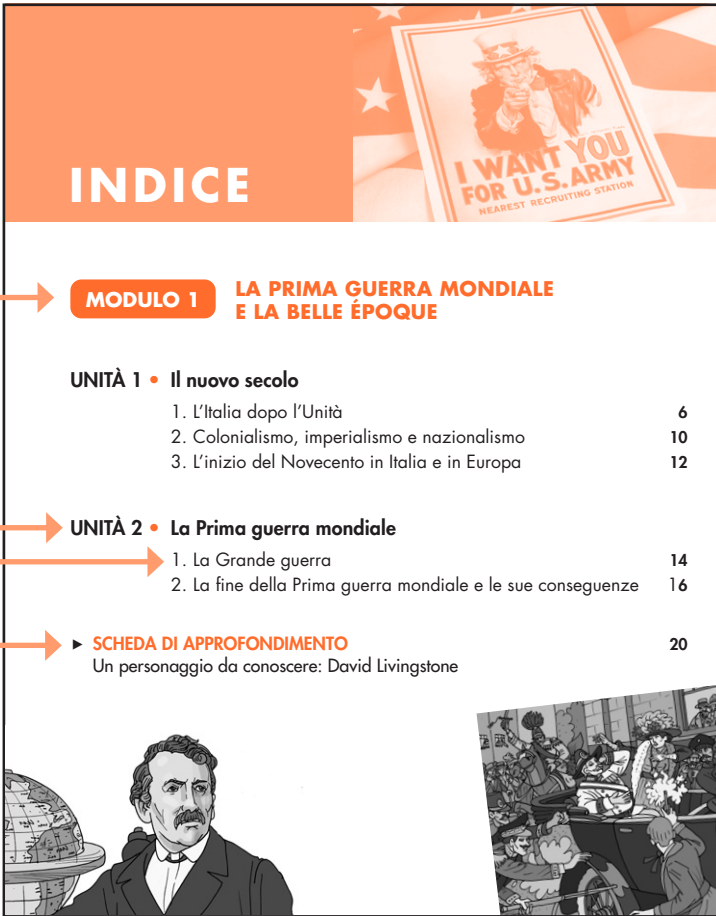
**MODULO:** ciascuna delle parti in cui è diviso un libro. Indica un ampio periodo di tempo

**FOTOGRAFIA/DISEGNO/CARTINA/GRAFICO:** illustrazioni informative

**UNITÀ:** sottodivisione di un modulo. Descrive un periodo di tempo o un argomento più circoscritto

**CAPITOLO:** sottodivisione di una unità, a sua volta suddiviso in paragrafi

**SCHEDE:** parti riservate ad approfondimenti ricorrenti, in genere evidenziati con colori facili da ricordare



**INDICE**

**MODULO 1 LA PRIMA GUERRA MONDIALE E LA BELLE ÉPOQUE**

**UNITÀ 1 • Il nuovo secolo**

1. L'Italia dopo l'Unità	6
2. Colonialismo, imperialismo e nazionalismo	10
3. L'inizio del Novecento in Italia e in Europa	12

**UNITÀ 2 • La Prima guerra mondiale**

1. La Grande guerra	14
2. La fine della Prima guerra mondiale e le sue conseguenze	16

► **SCHEDE DI APPROFONDIMENTO** 20  
Un personaggio da conoscere: David Livingstone

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10



# Orientarsi nel libro di testo all'inizio dell'anno

1

Utilizzando le parole proposte completa lo schema sottostante.

approfondimenti / illustrazioni / paragrafi /  
ampio periodo di tempo / sottodivisione

Dopo che avrai completato l'attività verifica se hai svolto l'esercizio correttamente sulla scheda «a colpo d'occhio».

MODULO: ciascuna delle parti in cui è diviso un libro. Indica un .....

UNITÀ: ..... di un modulo. Descrive un periodo di tempo o un argomento più circoscritto

CAPITOLO: sottodivisione di una unità, a sua volta suddiviso in .....

SCHEDE: parti riservate ad ..... ricorrenti, in genere evidenziati con colori facili da ricordare

<b>MODULO 2</b>	<b>I TOTALITARISMI E LA SECONDA GUERRA MONDIALE</b>	
<b>UNITÀ 3</b>	<b>Tra le due guerre</b>	
	1. L'URSS e lo stalinismo	24
	2. Il fascismo in Italia	26
	3. Il nazismo in Germania	28
<b>UNITÀ 4</b>	<b>La Seconda guerra mondiale</b>	
	1. Le premesse e gli anni della guerra	32
	2. La Resistenza in Italia e in Europa	34
	3. La fine del conflitto e le sue conseguenze	36
<b>UNITÀ 5</b>	<b>Il dopoguerra</b>	
	1. La guerra fredda	40
	2. La Ricostruzione e il «miracolo economico» in Italia	42
	3. La decolonizzazione	44
	4. Il crollo del comunismo	46
	5. La crisi del mondo arabo	50
	6. L'Unione europea	54
	7. I problemi del mondo attuale	56
	<b>► SCHEDA DI APPROFONDIMENTO</b>	72
	Un personaggio da conoscere: Mao Tse-Tung	



FOTOGRAFIA/DISEGNO/CARTINA/GRAFICO: ..... informative



1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

# Biografie e protagonisti

## Premessa metodologica

Lo studio delle biografie dei protagonisti di fatti storici ha avuto in passato grande rilievo: gli storici celebravano condottieri, sovrani, eroi, esploratori, santi e li proponevano come modelli e artefici delle vicende storiche. Questa visione personalistica della storia è stata messa in discussione soprattutto dalla storiografia di ispirazione marxista, che ha portato in primo piano i soggetti storici collettivi: classi e ceti sociali, movimenti culturali e politici, organizzazioni di massa come partiti o sindacati.

Nella storiografia più recente le biografie sono oggetto di un rinnovato interesse. I «personaggi» non sono più visti come artefici unici o prevalenti del cambiamento storico: sono studiati come alta e compiuta espressione di una mentalità e/o guide di un agire collettivo, pur senza dimenticare l'apporto della volontà e dell'intelligenza individuale.

Nel lavoro didattico le biografie sono preziose: permettono una narrazione coinvolgente dei fatti, mobilitano emozioni di ammirazione o di indignazione, consentono agli allievi d'identificarsi con i personaggi. Aiutano quindi la motivazione.

## Operazioni preliminari del docente

Occorre per prima cosa individuare i personaggi storici su cui si vuole far lavorare gli studenti, in funzione degli obiettivi da raggiungere: a seconda che si vogliono mettere in luce gli interessi di un ceto sociale, le azioni di un gruppo politico, gli ideali e l'impegno di specifici soggetti, si selezioneranno i personaggi su cui lavorare. Per evitare personalismi eccessivi è opportuno non concentrarsi su un unico personaggio, ma individuare una categoria di soggetti accomunati dalle scelte e dalla collocazione in una determinata epoca e contesto. Il lavoro sarà più stimolante se organizzato come laboratorio sulle fonti.

Qui di seguito elenchiamo alcune categorie di soggetti proponibili, individuati per la disponibilità di fonti accessibili:

- i Mille;
- le esponenti dei movimenti per il suffragio femminile;
- gli emigranti italiani tra Ottocento e Novecento e i migranti di oggi;
- i soldati della Grande guerra e della Seconda guerra mondiale;
- le vittime della Shoah (sopravvissuti o congiunti di chi non è tornato dai campi di sterminio);



- i partigiani e i partecipanti alla Resistenza italiana ed europea;
- i leader dei movimenti per i diritti dei neri negli USA;
- i profughi delle dittature sudamericane, le madri e le nonne dei *desaparecidos*.

Molte altre categorie possono essere individuate dai docenti, anche in collaborazione con i colleghi di italiano, musica, arte, scienze per un lavoro interdisciplinare.

## Metodo di lavoro

La combinazione di brevi lezioni e lavoro di gruppo o di coppia è certamente il metodo di lavoro più efficace che può essere adottato sia in classe, in presenza, sia online con modalità di Didattica a Distanza (DaD). Basi del lavoro possono essere brevi biografie tratte dal libro di testo oppure dal web e un dossier di documenti. Il docente farà una breve lezione introduttiva (10'-15') in cui non mancherà di proporre domande cruciali, una mappa o una scaletta di base per la selezione delle informazioni e assegnerà poi a ogni coppia/gruppo il personaggio e le indicazioni di lavoro sul manuale o sul web, nonché il dossier di fonti. Stabilirà le scadenze di lavoro e il prodotto da realizzare.

Questo metodo risulta particolarmente inclusivo perché consente di modulare il lavoro in relazione alle necessità degli allievi: si possono assegnare a ciascuna coppia personaggi dalle biografie più o meno ampie, dossier di fonti scritte o iconiche, documenti con linguaggi più o meno complessi (si vedano i tre principi dell'UDL e i principi della personalizzazione e individualizzazione suggeriti dalle Linee guida del luglio 2012).

## Fonti di documentazione cui attingere

Sarà opportuno scegliere soggetti per i quali ci siano documenti facilmente accessibili dal punto di vista linguistico: lettere, diari, verbali, articoli di giornale, quadri, foto, anche brani di romanzi e novelle o sequenze di film con le dovute cautele. La selezione dei documenti per la fascia d'età 12-14 sarà inevitabilmente fatta in gran parte dal docente, pur senza escludere un ruolo attivo degli studenti.

## Proposte

Agli studenti si potrà proporre la realizzazione di prodotti differenti.

1. Un *album di personaggi* da realizzare con una *presentazione digitale* (con PowerPoint o altri programmi analoghi: si vedano le indicazioni già accennate nella strategia 6). Una presentazione digitale è certamente un prodotto proficuo dal punto di vista didattico. Richiede un interessante lavoro di problem solving tra i gruppi o le coppie impegnate: si dovrà decidere il formato (colori, sfondo, caratteri, titoli ecc.), il numero di diapositive per ciascun personaggio, l'utilità di una diapositiva introduttiva o conclusiva i cui contenuti verranno considerati in una discussione finale a classe intera su ruoli, rapporti, somiglianze, destini dei personaggi analizzati.
2. Un *reportage* o un'*inchiesta* basati su serie di «*interviste impossibili*» da trascrivere o registrare con vari dispositivi digitali: si tratta certamente di un lavoro divertente, che però richiede anche la conoscenza dei fatti storici in cui



i personaggi individuati hanno avuto un ruolo (battaglie civili e sociali, campagne militari, migrazioni, persecuzioni, iniziative politiche, movimenti culturali, ecc.). Senza queste conoscenze di fondo le domande dell'intervista rischieranno di risultare vaghe e banali. Anche per questo lavoro la discussione finale sarà importante e permetterà di cogliere la dimensione collettiva.

3. Un *telegiornale della storia* può essere un'alternativa al reportage: è un prodotto che si concentra su personaggi emblematici. Anche in questo caso è necessaria la conoscenza dei fatti di cui il personaggio è stato protagonista, ma trattandosi di personaggi «importanti» è facile che nel manuale si trovino tutte le informazioni e gli eventuali documenti necessari, con poche integrazioni dal web.

## Valutazione e verifica

La valutazione si baserà soprattutto sulla partecipazione alle discussioni e al lavoro, in cui ciascun allievo metterà in campo un'ampia gamma di competenze. Si valuterà anche la correttezza delle informazioni selezionate per le diapositive e la qualità dei testi (sintesi, efficacia, completezza pur nella brevità), oppure la pertinenza e la ricchezza di domande e risposte per l'intervista impossibile.

L'esposizione alla classe di quanto scoperto sul personaggio studiato sarà certamente più ampia di quanto scritto e sarà anch'essa oggetto di valutazione. Se si ritiene comunque necessaria una verifica finale e sommativa, questa verterà soprattutto sugli elementi emersi nelle discussioni finali.

## Esempi

- Si propongono due esempi di singole diapositive relative all'album: la prima riporta una famosa citazione del personaggio studiato. La seconda un riassunto per punti delle azioni più significative. Entrambe combinano immagine e testo.
- Si propongono poi, dopo il riassunto della strategia, le consegne e la traccia per il lavoro di ciascun gruppo per la realizzazione dell'intervista impossibile.



1963 – 22 novembre **J.F. Kennedy** ucciso a Dallas  
1964 – Promulgato il **Civil Rights Act** da L. Johnson  
1968 – 4 aprile **M.L. King** ucciso a Memphis

### «I HAVE A DREAM»

«Io ho un sogno, che i miei quattro figli piccoli vivranno un giorno in una nazione nella quale non saranno giudicati per il colore della loro pelle, ma per ciò che la loro persona contiene. Io ho un sogno oggi!»

Il leader afro-americano **Martin Luther King Jr.** guida del movimento per i diritti civili il **28 agosto 1963** pronunciò davanti al **Lincoln Memorial** il famoso discorso

**JESSIE WHITE**  
(Portsmouth 1832 –  
Firenze 1906)



- Si appassiona alla causa italiana conoscendo Garibaldi nel 1854 e poi Mazzini nel 1856
- Conosce Alberto Mario e fugge con lui a Londra, dove si sposano, dopo il fallimento di Pisacane
- Raccoglie fondi per la causa italiana in Inghilterra e a New York tenendo comizi e conferenze
- Infermiera per i garibaldini a Palermo, Bezzeca, Mentana e Digione



# Biografie e protagonisti

## Strategia 7

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10



### Obiettivo

Raccogliere informazioni e dati riguardo ai personaggi studiati per presentarli alla classe



### Metodologia

Dopo aver studiato ed esaminato una selezione dei fatti relativi alla vita di un personaggio storico, realizzerai uno o più progetti per presentarne la vita ai tuoi compagni: un album, un reportage, un articolo di giornale, il post di un blog, ecc.



### Attività

Utilizza la scheda esempio (Intervista a Giustiniano), la scheda da completare (Compito autentico esperto: IL TG DELLA STORIA) e la scheda finale (Autovalutazione IL TG DELLA STORIA) per mettere in pratica la strategia che ti è stata spiegata

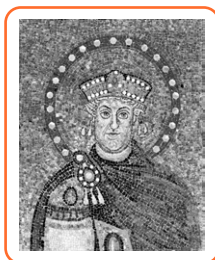


### Ulteriori sviluppi

Le interviste/schede biografiche possono combinarsi a una breve lezione, a un lavoro di gruppo o di coppia sia in classe, in presenza, sia online con modalità di Didattica a Distanza (DaD)



## Intervista a Giustiniano



Per il nostro TG DELLA STORIA abbiamo ottenuto un'esclusiva intervista a un personaggio a tutti noto. Signore e signori, abbiamo infatti il piacere di parlare con l'inimitabile Giustiniano che ha riunificato le leggi romane nel *Corpus Iuris Civilis*.

*In che anno è nato?*

Nel 482 d.C.

*Qual è il suo vero nome?*

Flavius Petrus Sabbatius.

*Dove è stato educato?*

A Costantinopoli.

*Come si chiama sua moglie?*

Mia moglie si chiama Teodora.

*In che anno è stato incoronato imperatore?*

Nel 527.

*Come si chiama la sua raccolta di leggi romane?*

Si chiama *Corpus Iuris Civilis* ed è stato creato nel 529.

*Con quale popolo ha stretto un trattato di pace?*

Con i Persiani, perché attaccavano i nostri confini e io dovevo essere libero e sicuro di poter riconquistare l'Occidente.

*Quali territori dell'Occidente ha conquistato?*

Ho conquistato l'Africa settentrionale, la Spagna meridionale e parte dell'Italia.

*Perché nel 532 ha fatto trucidare 30.000 persone?*

Perché erano sospettate di tradirmi.

*Perché ha introdotto una campagna contro i politeisti?*

Perché io sono cristiano ed essendo un imperatore tutti devono seguire la mia religione.

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10





## Compito autentico esperto:\*

### IL TG DELLA STORIA

Sei un giornalista. Il quotidiano per il quale lavori ha iniziato a pubblicare una serie di articoli intorno al tema: IL TG DELLA STORIA. Intervista un importante personaggio storico o un rappresentante di un popolo che hai conosciuto quest'anno. Non dimenticare di raccogliere materiale informativo (fonti) dal libro di storia e/o da internet (video, biografie...) per predisporre correttamente le domande. Formula minimo cinque domande e massimo dieci per la tua intervista. Immagina anche come potrebbe rispondere il personaggio da te intervistato.

Quando avrai terminato, scrivi il tuo elaborato al computer e salvalo nel Dropbox di classe nella cartella TG DELLA STORIA.

L'intervista deve cominciare con la presentazione del personaggio. Ecco l'incipit:

Per il nostro TG DELLA STORIA abbiamo ottenuto un'intervista esclusiva a un personaggio a tutti noto. Signore e signori, abbiamo infatti il piacere di parlare con .....

che ha *(inserisci una breve narrazione delle imprese o altro)* .....

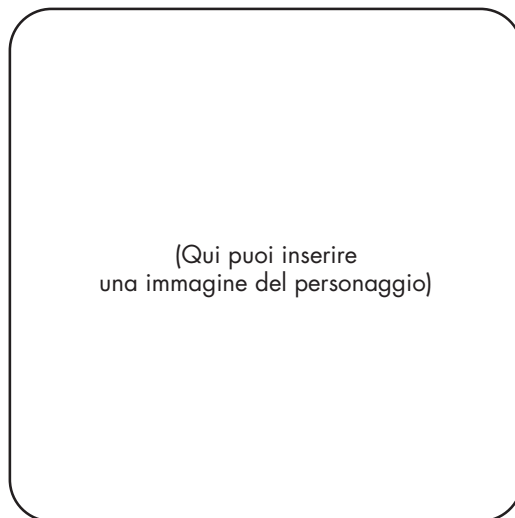
.....

.....

.....

.....

Stiamo parlando dell'unico e inimitabile .....!!!



\* Da realizzare in gruppo, max 4 persone, o individualmente.



## INTERVISTA

*(Usa un colore per la domanda e una per la risposta)*

DOMANDA

.....  
.....

RISPOSTA

.....  
.....

DOMANDA

.....  
.....

RISPOSTA

.....  
.....

DOMANDA

.....  
.....

RISPOSTA

.....  
.....

DOMANDA

.....  
.....

RISPOSTA

.....  
.....

DOMANDA

.....  
.....

RISPOSTA

.....  
.....

1

2

3

4

5

6

**7**

8

9

10



## Autovalutazione IL TG DELLA STORIA

Al termine dell'attività rispondi al questionario (utilizza il quaderno se il foglio non ti basta) e poi autovaluta il tuo lavoro.

Rifletti sul lavoro svolto.

1. Ora che il lavoro si è concluso, spiega se ti è piaciuto farlo.

.....  
.....  
.....

2. Hai trovato interessante l'argomento? Perché?

.....  
.....  
.....

3. Indica le fasi in cui è stato organizzato il lavoro.

.....  
.....  
.....

4. In quale di queste fasi sei stato particolarmente «attivo»?

.....  
.....  
.....

5. In quali ti è sembrato di lavorare meglio?

.....  
.....  
.....

6. C'è un aspetto del tema trattato che ti ha coinvolto di più? Per quale ragione?

.....  
.....  
.....

*(continua)*



7. Hai fatto degli errori? Come li hai corretti?

.....  
.....  
.....

8. Come valuti il prodotto realizzato?

- Insoddisfacente
- Adeguato
- Ben riuscito
- Pienamente soddisfacente

9. Come hai contribuito al gruppo? Hai posto domande? Hai ascoltato gli altri con attenzione?

.....  
.....  
.....

10. Ritieni che lavorare in gruppo sia stato importante per la realizzazione di un buon prodotto?

.....  
.....  
.....

Come valuti il tuo lavoro? Assegna un voto da 1 a 10 (riquadro a sinistra). Rappresenta il tuo grado di soddisfazione con un'emocon (riquadro a destra).

1

2

3

4

5

6

**7**

8

9

10